

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO.....	5
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ	6
ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI.....	7
DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO.....	8
IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO.....	9
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	10
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO.....	11
MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	12
GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA	12
DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	12
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA.....	13
ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE	14
OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	15
OBIETTIVI GENERALI.....	15
OBIETTIVI OPERATIVI.....	15
CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	16
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	16
ALLEGATO 2 - INFORMAZIONI OPERATIVE.....	17
DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA.....	18
ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA – SITUAZIONE CONTROLLATA DALLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	19
ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON CONTROLLATA DALLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	20
ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE	21
ALLEGATO 4 – PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	22
ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI.....	23
COMPITI	25
Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell'Emergenza (RE/VRE).....	25
Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC).....	27
Compiti degli addetti alla emergenza e spegnimento (AE).....	29
Compiti degli addetti alla squadra antincendio (ASQE).....	31
Compiti degli addetti alla disattivazione degli impianti (ADI).....	33
Compiti degli addetti alla gestione dei sistemi di rilevazione incendi (ASRI).....	35
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	38
ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME.....	38
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO	38
ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI.....	39
ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE).....	39
PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE	39
EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI	40
AREE DI TIPO B: LABORATORI	41
PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE	42

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ALLAGAMENTI.....	45
ATTI TERRORISTICI.....	47
ALLEGATO 5 – TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO DI EVACUAZIONE	48
INDICAZIONI GENERALI.....	49
SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME.....	49
I LUOGHI DI RADUNO SICURI	49
ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	51
COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA.....	52
RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI EMERGENZA.....	52
SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO	53
ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE	54
ALLEGATO 8 – ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO.....	56
SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA DURANTE L'INTERVENTO.....	57
ALLEGATO AL PIANO DI EMERGENZA "PROCEDURE DI EVACUAZIONE DI PERSONE DISABILI"	

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE****RIFERIMENTI NORMATIVI**

- **D.lgs. 81 del 9.04.2008 e s.m.i.**- nuovo testo Unico in materia di Salute e Sicurezza;
- **Decreto Ministeriale 18 settembre 2002**- Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private (G.U. 27 settembre 2002, n. 227);
- **DM 19 marzo 2015** -Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.
- **D.M. dell'Interno 10.03.2002**- Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **Circolare Ministro Interno 01 marzo 2002 n.4** – Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO

Nell'attesa del completo adeguamento della Struttura Sanitaria alle norme di prevenzione incendi, (D.M. 18/09/2002, D.M. 19/03/2015, DPR 151/2011) e secondo il progetto presentato presso il locale Comando dei Vigili del Fuoco, il presente Piano di Emergenza Incendio è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale ed è valido nelle more del CPI che si acquisirà.

Il Piano di Emergenza Incendio fornisce informazioni utili per una gestione organizzata dell'emergenza, che ha come obiettivo l'ottimizzazione del tempo necessario al fine di garantire l'incolumità delle persone prima dell'arrivo dei VVF.

Il verificarsi di un incendio, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze socialmente pesanti: pensiamo all'interruzione dei servizi diagnostici e terapeutici, ai danni alle strutture, alle attrezzature, ai macchinari.

Queste considerazioni meglio aiutano a comprendere come la sicurezza nella struttura sia per l'Azienda un obiettivo da perseguire costantemente.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la STRATEGIA = definizione dei compiti
- la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- la LOGISTICA = strumenti necessari e di perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza delle persone
- minimizzare i danni materiali
- prevenire gli aspetti evolutivi dell'incidente
- ripristinare rapidamente le normali condizioni di servizio e di sicurezza.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ

Il Poliambulatorio di Antrodoco, sito in P.zza Martiri della Libertà n.1, è ospitato all'interno di un edificio costituito da due piani fuori terra e un piano seminterrato, aventi medesima superficie. L'edificio presenta forma in pianta approssimativamente rettangolare e risulta libero su tre lati, mentre su un lato risulta confinante con la centrale termica ad esso pertinente e con un condominio.

L'accesso ai diversi piani del Poliambulatorio è consentito ai disabili attraverso la rampa esterna e l'ascensore interno. Il Poliambulatorio ospita ambulatori e servizi annessi, dislocati come di seguito specificato:

- Piano seminterrato, si compone di: due spogliatoi del personale, ambulatori, cup, un locale tecnico, locale caposala e deposito farmaci, un archivio, servizi igienici e una sala d'attesa;
- Piano rialzato, si compone di: una sala di attesa, un deposito, servizi igienici, uffici al pubblico ed amministrativi, ambulatori, la centrale termica accessibile solo dall'esterno;
- Piano primo, si compone di: una sala di attesa, ambulatori, servizi igienici.

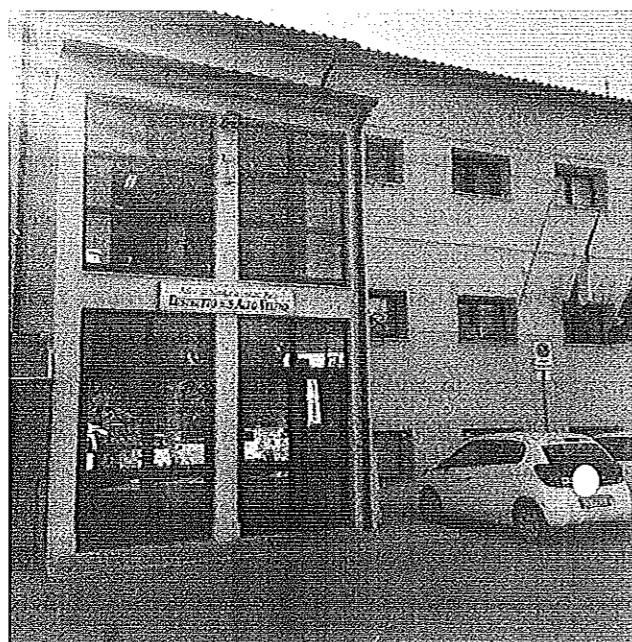
L'impianto elettrico a servizio del Poliambulatorio è alimentato in BT derivato dal punto di consegna ENEL che alimenta a sua volta il quadro generale. La distribuzione secondaria dal quadro generale alle utenze terminali è realizzata in canaletta esterna e tubazione incassata. L'impianto di illuminazione, a soffitto, è costituito da plafoniere con lampade fluorescenti.

L'impianto di riscaldamento, dotato di termosifoni dislocati nei diversi ambienti e l'impianto che fornisce acqua calda sanitaria, vengono alimentati dalla centrale termica a gas metano, dislocata in locale separato, accessibile dal piano terra dall'esterno. L'impianto di raffrescamento è costituito da climatizzatori di tipo split collocati in diversi ambienti del Poliambulatorio.

La struttura risponde ai requisiti previsti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

L'accesso carrabile per i mezzi di soccorso è possibile da P.zza Martiri della Libertà.

L'accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra di ciascun piano può avvenire agevolmente in funzione delle esigenze dell'emergenza.



ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

ATTIVITÀ PRINCIPALE

L'attività principale in cui ricade il Poliambulatorio è quella classificata come:

- **Attività n. 68 categoria 4.B** ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, ovvero Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie oltre i 1000 m².

ATTIVITÀ SECONDARIE

All'interno del Poliambulatorio sono inoltre presenti ulteriori attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, di seguito elencate:

- **N. 1 Attività n. 74 – Categoria 1.A:** Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità fino a 350 kW.

ALTRE ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

Oltre alle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi secondo il DPR 151.2011, sono presenti le seguenti attività a rischio specifico:

- Magazzino Farmacia – Piano seminterrato
- Depositi – Piano seminterrato e Piano terra

DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO

I dispositivi, gli impianti e le attrezzature antincendio presenti nel poliambulatorio sono i seguenti:

- Estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica;
- Impianto di allarme elettrico antincendio costituito da pulsanti di allarme e segnalatori acustici e visivi a copertura di specifiche aree collegate a centraline antincendio dislocate all'esterno dei locali serviti;
- Impianto di rivelazione incendio con rivelatori di tipo ottico a copertura dei locali.

Inoltre, per consentire una corretta azione di primo intervento in caso di incendio, sarà predisposta un'apposita attrezzatura di emergenza, depositata in armadio che verrà situato nel presidio.

Inoltre, sarà organizzata una sorveglianza delle dotazioni contenute negli armadi da un addetto che, con frequenza mensile, registrerà su apposito modulo l'esito di tali verifiche. Con frequenza semestrale verrà testata l'efficienza delle torce elettriche e dei megafoni.

All'interno di ciascun livello saranno posizionati idonei armadi metallici chiudibili contenenti le seguenti attrezzature antincendio:

- N° 2 elmetti tipo Vigili del Fuoco;
- N° 2 coperte antifiamma;
- N° 1 maschera pieno facciali con filtro polivalente;
- N° 2 paia di guanti anticalore;
- N° 1 piccozzino;
- N° 1 corda resistente al calore;
- N° 1 telo portaferiti in PVC.

Al personale preposto sarà consegnata una copia delle chiavi dell'armadio che sarà installato presso il piano di appartenenza. Le chiavi dovranno essere custodite in locale specifico, in una condizione di reperibilità nota al personale. In caso di emergenza, lo stesso personale che ha partecipato ai corsi di prevenzione incendi, sarà ovviamente autorizzato all'apertura degli armadi e all'utilizzo delle dotazioni.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

Per definire il piano operativo di emergenza di una determinata attività e per dimensionare il numero degli addetti alla gestione delle emergenze nonché per stabilire i compiti, è necessario conoscere e valutare quali sono i possibili scenari incidentali che ci si può trovare ad affrontare. Infatti è solo partendo dalla conoscenza di “quale” rischio si deve gestire che si può determinare “come” affrontarlo.

Gli eventi incidentali da prendere in esame sono quelli “credibili” ovvero incidenti la cui possibilità di accadimento non sia così remota ed i cui effetti non siano così catastrofici da far supporre come estremamente improbabile il loro effettivo accadimento.

Nello specifico non sono stati presi in considerazione tutti i possibili incidenti ipotizzabili, ma soltanto quelli in grado di determinare conseguenze rilevanti per l'uomo e l'ambiente circostante.

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE INTERNE</i>	
LUOGO	TIPOLOGIA INCIDENTE
➤ impianti tecnologici	Rilascio di combustibile
➤ nei depositi	Incendio
➤ nel magazzino farmacia	Incendio – Sversamento agenti chimici

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE ESTERNE</i>
➤ Alluvioni
➤ Terremoto
➤ Atti terroristici

Le Procedure da attivare in riferimento ai suddetti scenari sono descritti in apposite schede poste nell'ALLEGATO 4 del presente piano.



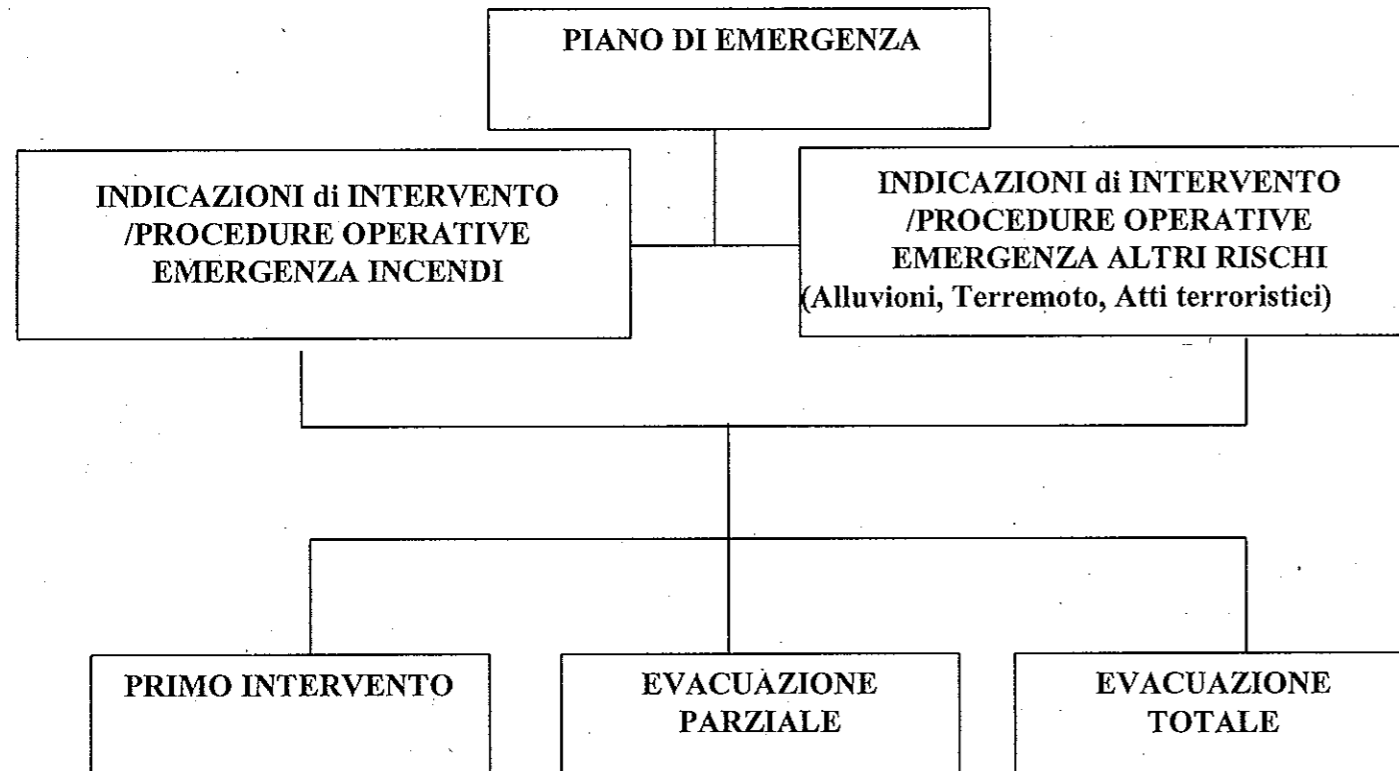
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Di seguito si riportano i nominativi dei Responsabili del Presidio.

DATORE DI LAVORO	DIRETTORE GENERALE Dott.ssa Laura FIGORILLI
DIRETTORE DISTRETTO 1	Dott.ssa Domenica Tomassoni
RESPONSABILE U.O.C. CURE PRIMARIE	Dott. Attilio Mozzetti
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	RSPP Ing. Erminio Pace
RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO	RTSA Ing. Francesco Cau

STRUTTURA DELPIANO DI EMERGENZA INTERNO



L'Emergenza in caso di Incendio, prevede oltre al Primo Intervento anche l'Evacuazione Parziale finalizzata a trasferire gli utenti in luogo sicuro.

Si ricorda che a tale riguardo dovrà essere seguito il criterio generale per cui l'area interessata dall'evento deve essere evacuata nella più vicina area più sicura dello stesso piano (**esodo orizzontale**) o dei piani sottostanti/soprastanti.

Con il Primo Intervento si prevede la chiamata degli Addetti all'emergenza e della Squadra di Emergenza per contenere il principio di Incendio, mentre con l'Evacuazione Parziale si affronta il trasferimento in un luogo sicuro di tutte le persone presenti.

Tutte le operazioni inerenti l'evacuazione sono coordinate dal Direttore Medico del Presidio o Delegato (RE) e dal Responsabile Tecnico o Delegato (VRE) in collaborazione con la gli addetti all'emergenza e/o la Squadra di Emergenza.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da INFORMAZIONI e ISTRUZIONI OPERATIVE, non essendo uno strumento statico è soggetto periodicamente a “*manutenzione*”. Quest’ultima, effettuata dal S.P.P., è possibile solo se tutti i soggetti responsabili individuati nel Piano si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare all’interno delle varie unità operative riguardanti per esempio l’introduzione di nuove tecnologie, la modifica degli assetti organizzativi, la variazione delle destinazioni d’uso dei locali, eventuali modifiche strutturali ed impiantistiche, ecc.

GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Direttore Medico del Presidio (RE) provvede all’organizzazione per il controllo e la gestione degli strumenti per l’emergenza:

- La segnaletica indicante i percorsi che conducono alle uscite e quella relativa alle norme comportamentali in caso di allarme incendio, con particolare attenzione al costante aggiornamento dei numeri telefonici in essa riportati;
- gli estintori;
- le attrezzature e i DPI in dotazione della Squadra di Emergenza.

Il Direttore provvede inoltre alla diffusione del Piano di Emergenza e di eventuali documenti di informazione.

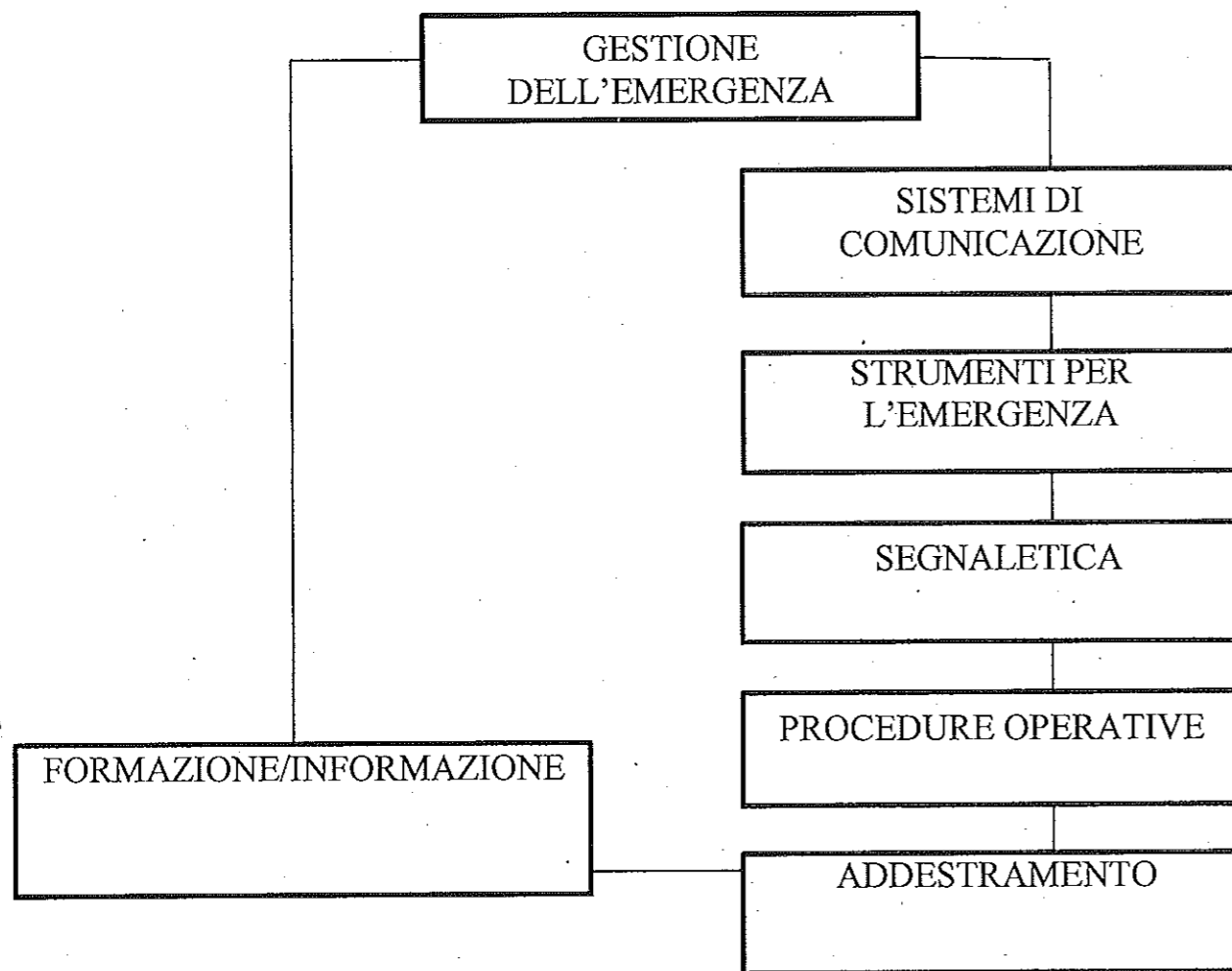
DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA

I Dirigenti insieme alla Squadra di Emergenza provvedono ad informare tutto il personale sui contenuti del presente Piano di Emergenza.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA

PRIMO INTERVENTO ED EVACUAZIONE PARZIALE





ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Un piano di emergenza valido, infatti, deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei visitatori, anche il “bene azienda”, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima, un piano di emergenza può quindi essere definito come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

OBIETTIVI GENERALI

- SALVAGUARDARE L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI, DEI VISITATORI E DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI;
- RIDURRE AL MINIMO EVENTUALI DANNI AD IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE DOCUMENTAZIONI PRESENTI.

OBIETTIVI OPERATIVI

- DEFINIRE UNA STRATEGIA ED UNA TATTICA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- ORGANIZZARE I SOCCORSI E L'INTERVENTO;
- EVITARE CHE GLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SI PROPAGHINO AD ALTRE ZONE DEL PRESIDIO;
- ORGANIZZARE L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI NELLE AREE A RISCHIO;
- RIPRISTINARE RAPIDAMENTE LE NORMALI CONDIZIONI DI SERVIZIO EDI SICUREZZA.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili dei Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (designazione Squadra di Emergenza).

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di formazione ed informazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza, quali per esempio: telefonisti, custodi, responsabili di reparto, capo sala, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di rischi;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio d'incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente:

- in caso di necessità e/o di variazioni (comunque in un periodo non superiore ad anni tre);
- dopo un'emergenza grave;
- almeno una volta l'anno, anche con esercitazioni.

ALLEGATO 2 -*INFORMAZIONI OPERATIVE*

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

L'attività operativa prevista per l'attuazione del presente Piano d'Emergenza è stata organizzata ipotizzando due diverse situazioni:

1) **DEFINIZIONE EMERGENZA LIMITATA (INCIDENTI MINORI- ALLARME LIMITATO):**

rientrano tra questi gli incidenti che possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo dell'area CHE AGISCE SOLO SE NE E' IN GRADO E "SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA SALUTE E SICUREZZA" (es. piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti scarico), comunque sia è previsto l'allertamento all'APC e al Centralino.

Tali incidenti corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta il rischio di estensione dell'emergenza. Può essere necessario l'allontanamento dall'area ove si è verificato l'incidente.

In tale circostanza, l'allarme viene lanciato a voce allertando il personale operativo dell'area; successivamente il personale operativo dell'area chiama l'APC che attiva gli ASQE. L'APC allerta il Centralino al n.8455 per effettuare l'informativa al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla D.T.P. anche dopo l'evento.

2) **DEFINIZIONE EMERGENZA ESTESA (ALLARME ESTESO):**

sono tutti quegli incidenti che non possono essere controllati soltanto dall'operatore e dalla Squadra di Emergenza, ma necessitano della mobilitazione di "Forze Esterne" ed implicano l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più aree. Inoltre verranno avvertiti i Direttori.

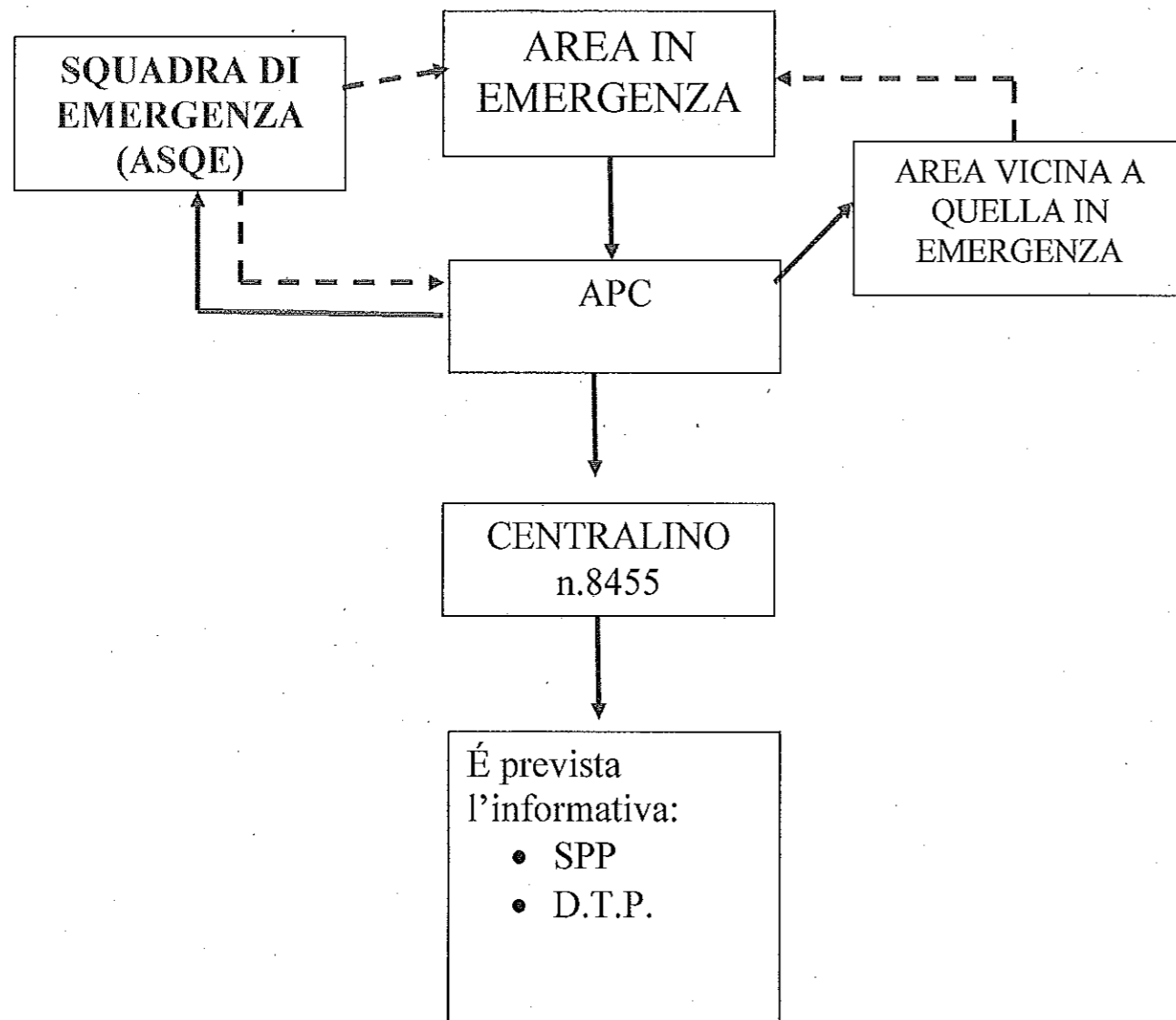
QUINDI, COSA FARE:

Qualunque rilevi un incendio, del fumo, ecc. deve LANCIARE L'ALLARME A VOCE AVVERTENDO GLI OPERATORI SANITARI. GLI OPERATORI SANITARI CHIAMANO I VIGILI DEL FUOCO AL N.115 E L'APC CHE ATTIVA IL CENTRALINO al N.8455 fornendo precise informazioni.

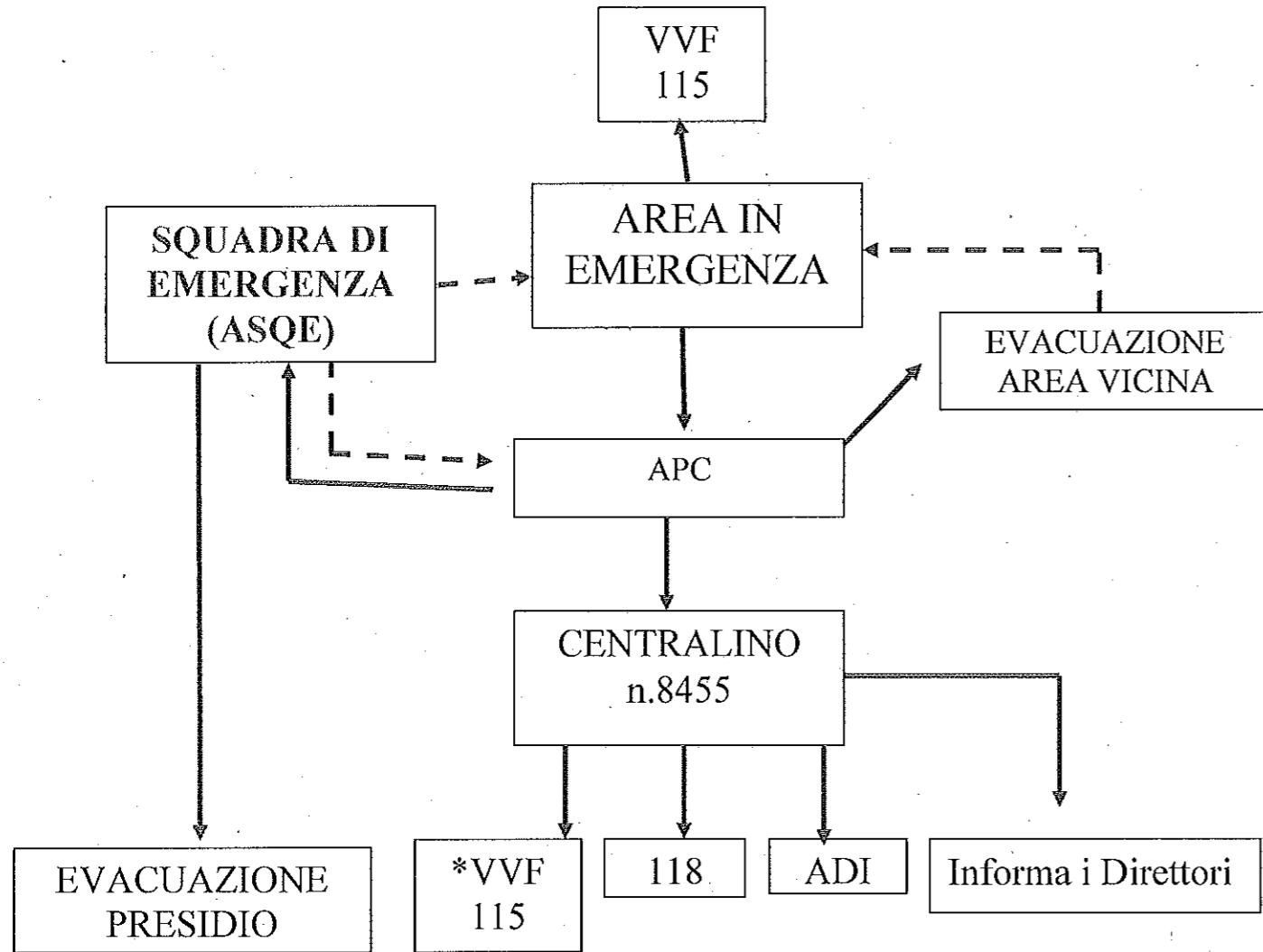
INFORMAZIONI DA FORNIRE AGLI ORGANI DI COMPETENZA:

- NOME E COGNOME
- LOCALIZZAZIONE DELL'INCIDENTE
- DESCRIZIONE DELL'INCIDENTE
- SOSTANZE COINVOLTE
- DANNI ALLE PERSONE

**ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA - SITUAZIONE CONTROLLATA
DALLA SQUADRA DI EMERGENZA**



**ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON
CONTROLLATA DALLA SQUADRA DI EMERGENZA**



* Il Centralino deve effettuare nuovamente la chiamata ai VVF al fine di verificare che siano stati allertati

ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE

**ALLEGATO 4 – PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE
EMERGENZE**

ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI

Responsabile dell'emergenza (RE) / Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate simultaneamente da due figure, che assumono un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza. Tali figure sono:

- "Responsabile dell'Emergenza" (RE)
- "Vice Responsabile dell'Emergenza" (VRE)

Addetto al posto di chiamata (APC)

Occorre individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, altre strutture ospedaliere, ecc.), in aiuto al reparto in emergenza. La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di "addetto al posto di chiamata", che d'ora in avanti sarà indicato con l'acronimo APC. Gli APC devono avere l'elenco e i recapiti telefonici degli ASQE.

Gli operatori APC sono reperibili ai numeri:

0746/584023

0746/584025

Addetti alle emergenze (AE – Addetti allo spegnimento, all'evacuazione e al soccorso)

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda la gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n°388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Tali figure sono denominate da qui in avanti con l'acronimo AE.

Inoltre, visto le modeste estensioni delle strutture e vista la distanza dal presidio ospedaliero dove vi è personale ADI presente H24, sarà necessario che tali addetti, sentiti i sanitari responsabili di turno provvedano agli sganci elettrici, alle chiusure dei gas medicali, ove presenti, e alle chiusure dei gas dell'impianto termico, ove presenti per limitare l'estensione del danno e l'aumento di rischio.

Tali addetti sono riportati in allegato al piano.

Ovviamente il controllo e il ripristino della messa in funzione di tali impianti sarà compito del personale ADI.

Addetti alla squadra antincendio (ASQE)

Figure che si occupano dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti all'emergenza, in caso di chiamata dal Centralino. Tali addetti fanno parte della squadra di emergenza che è esterna alla struttura e disponibile H24.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Addetti alla disattivazione degli impianti (ADD) - Ruolo ricoperto da tecnici esterni all'azienda reperibili H24

Figure preposte alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, al segnale di allerta si recheranno presso la zona assegnata al fine di procedere, su disposizione del RE del VRE, al distacco degli ascensori attraverso l'azionamento dei dispositivi posti all'esterno degli impianti, al sezionamento del quadro elettrico generale o di zona.

Se sarà necessario, sempre su disposizione del RE o del VRE, si procederà anche all'azionamento della valvola di chiusura gas per la centrale termica presente nel presidio o dei gas medicali se presenti.

Addetti alla gestione dei sistemi di rilevazione incendi (ASRI)

Figure preposte alla gestione ed al controllo dei sistemi di rilevazione incendio (centralina antincendio). Tali figure intervengono al fine di tacitare la centralina in attesa che gli AE si rechino sul posto dell'evento per verificare le cause dell'attivazione dell'allarme. In caso di falso allarme intervengono per rilevare eventuali guasti e ripristinare la funzionalità della centralina antincendio. In caso di necessità di sfollamento attivano nuovamente l'allarme.

COMPITI

Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell'Emergenza (RE/VRE)

Si riportano di seguito le procedure che il Responsabile e il Vice Responsabile devono attuare nelle diverse situazioni di emergenza e in condizioni ordinarie. In caso di assenza o irreperibilità di tali figure, tali compiti verranno svolti dai Delegati:

- organizzare i turni di lavoro in modo da garantire quotidianamente, la presenza in servizio di almeno due operatori formati ed addestrati (D.M. 10 marzo 1998), per attività a rischio incendio medio e al fine di attuare la procedura per l'emergenza limitata ed estesa.
- Eseguire o far eseguire le attività dell'APC se non presente.

a) Emergenza limitata

Il RE una volta ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza deve:

- se le condizioni locali lo consentono, recarsi sul posto dell'incidente per valutarne la gravità;
- avvertire direttamente, o tramite l'APC, gli ASQE se non ancora giunti in loco.

b) Emergenza estesa

Il RE una volta accertato lo stato di emergenza deve:

- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto;
- incaricare l'APC di effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso preposti (V.V.F., polizia, ecc.);
- avvertire gli AE e gli ASQE che è necessaria l'evacuazione;
- incaricare gli ADI alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti dello stabile;
- dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre l'evacuazione delle stesse;
- assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti sul luogo.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE/VRE)

Arriva una segnalazione di pericolo

EMERGENZA LIMITATA

LEGENDA:
RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
ASQE - ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO
ADI - ADDETTI DISATTIVAZIONE IMPIANTI
ASRI - ADDETTI GESTIONE SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI

- se le condizioni locali lo consentono, recarsi sul posto dell'incidente per valutarne la gravità;
- avvertire direttamente, o tramite l'APC, gli AE dell'area interessata dall'evento se non ancora giunti in loco.

Non controllata Controllata

EMERGENZA ESTESA

FINE EMERGENZA

- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto;
- incaricare l'APC di effettuare le telefonate esterne previste agli organi di Soccorso preposti (vigili del fuoco, pronto soccorso, polizia, Direzione, Settore Tecnico ecc.);
- avvertire gli AE che è necessaria l'evacuazione;
- Incaricare gli ADI alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti dello stabile;
- dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre l'evacuazione delle stesse;
- assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti sul luogo dell'incidente;
- effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, mediante informazioni ricevute dagli addetti alla squadra di emergenza;
- assicurarsi che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime, e che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati.

- avvisare gli AE e la Direzione tramite l'APC del rientro della situazione di emergenza;
- assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito;
- qualora necessario in relazione alla natura dell'evento verificatosi, individuare e convocare i periti per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti al posto di chiamata nel caso in cui venga segnalata un'emergenza:

a) Emergenza limitata

Quando l'APC riceve una segnalazione interna di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti informazioni:

- generalità di chi telefona;
- luogo in cui si è verificato l'evento (piano, locale);
- natura dell'evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
- valutazione, se possibile, della gravità dell'evento, della vastità dell'area interessata e di eventuali altre criticità.

L'APC deve inoltre:

- avvisare immediatamente il **RE/VRE**;
- avvisare immediatamente gli **ASQE** del piano e della zona interessati dall'evento;
- avvisare le aree attigue a quella interessata dall'incendio;
- rimanere nella sua postazione a disposizione per ulteriori istruzioni/comunicazioni da parte del **RE/VRE**.

b) Emergenza estesa

L'APC, una volta ricevuta la conferma dello stato di emergenza dal **RE/VRE**, su disposizione dello stesso deve:

- Avvisare immediatamente gli **ASQE**;
- Avvisare immediatamente gli **AE**
- Avvisare immediatamente gli **ADI tramite il Centralino**;
- Avvisare la portineria (se presente) affinché provveda all'apertura dell'ingresso dei mezzi di soccorso;
- effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso preposti (V.V.F., polizia, ecc) comunicando:
 - a. natura e stato di evoluzione dell'incidente;
 - b. ubicazione dello stabile;
 - c. localizzazione dell'incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, fuori terra);
 - d. altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
 - e. numero approssimativo di presenze nell'edificio;
 - f. numero di persone eventualmente infortunate o con limitate capacità motorie.

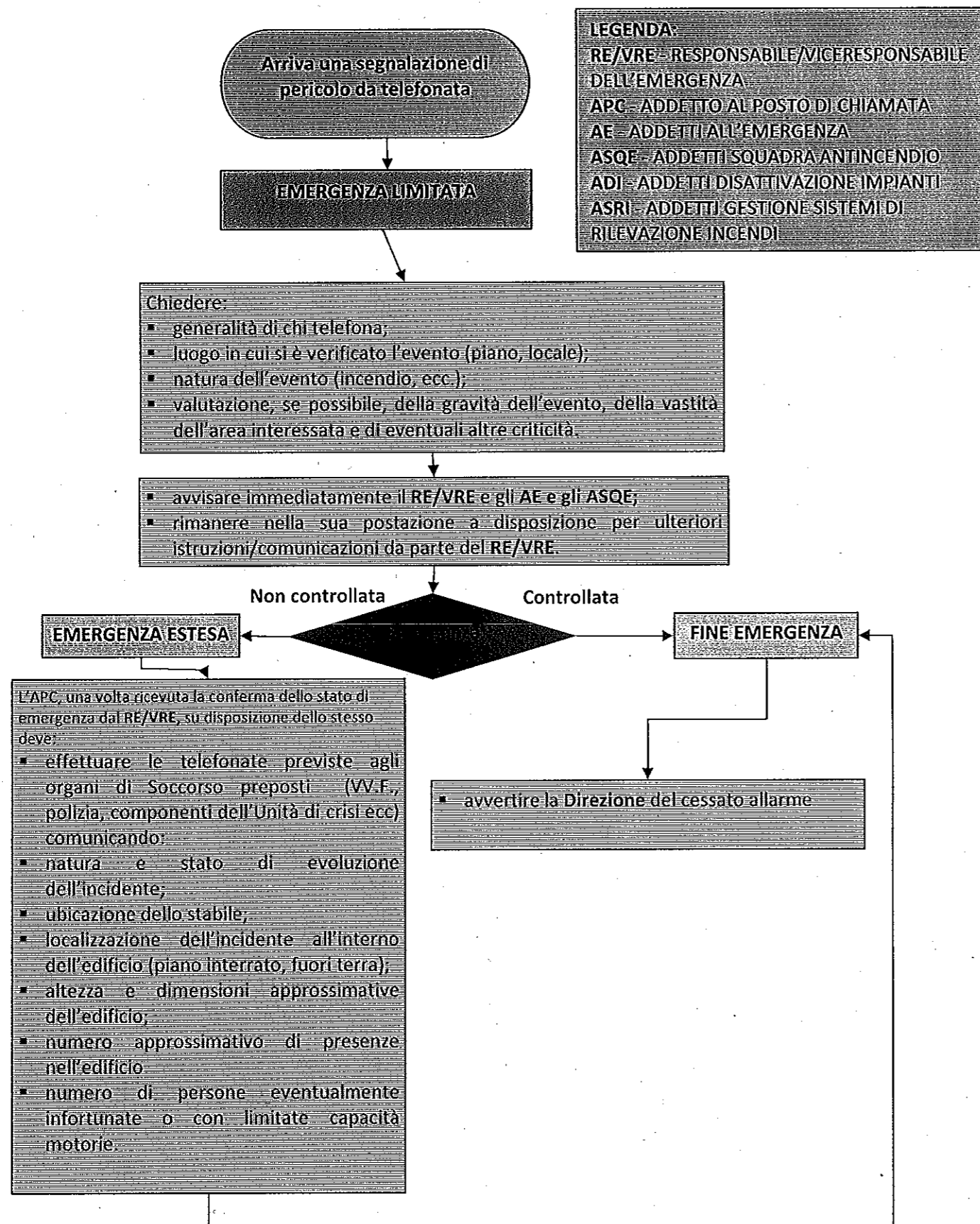
d) Fine emergenza

L'APC, in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata, deve:

- avvertire la **Direzione** del cessato allarme;
- avvertire gli **AE** e gli **ASQE** del cessato allarme.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Compiti degli addetti alla emergenza e spegnimento (AE)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti all'emergenza:

a) Emergenza limitata

L' AE deve:

- intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento;
- avvisare le persone che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare;
- avvisare l'APC;

b) Emergenza estesa

L' AE deve:

- chiamare il RE/VRE;
- chiamare l'APC;
- chiamare direttamente il Centralino se l'APC non risponde ;
- chiamare i VVF;
- provvedere alla evacuazione degli utenti, visitatori secondo le procedure specifiche, su richiesta del RE/VRE.
- verificare che non si utilizzino gli ascensori per l'esodo e che non ci sia più nessuno nell'area interessata dall'evento;
- fornire l'assistenza di primo soccorso;
- assistere infortunati in attesa di soccorsi esterni;
- chiudere le porte antincendio a seguito della completa evacuazione dei compartimenti;
- rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.
- raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale;
- rimanere a disposizione del RE/VRE, nonché degli organi di soccorso per fornire le informazioni necessarie.

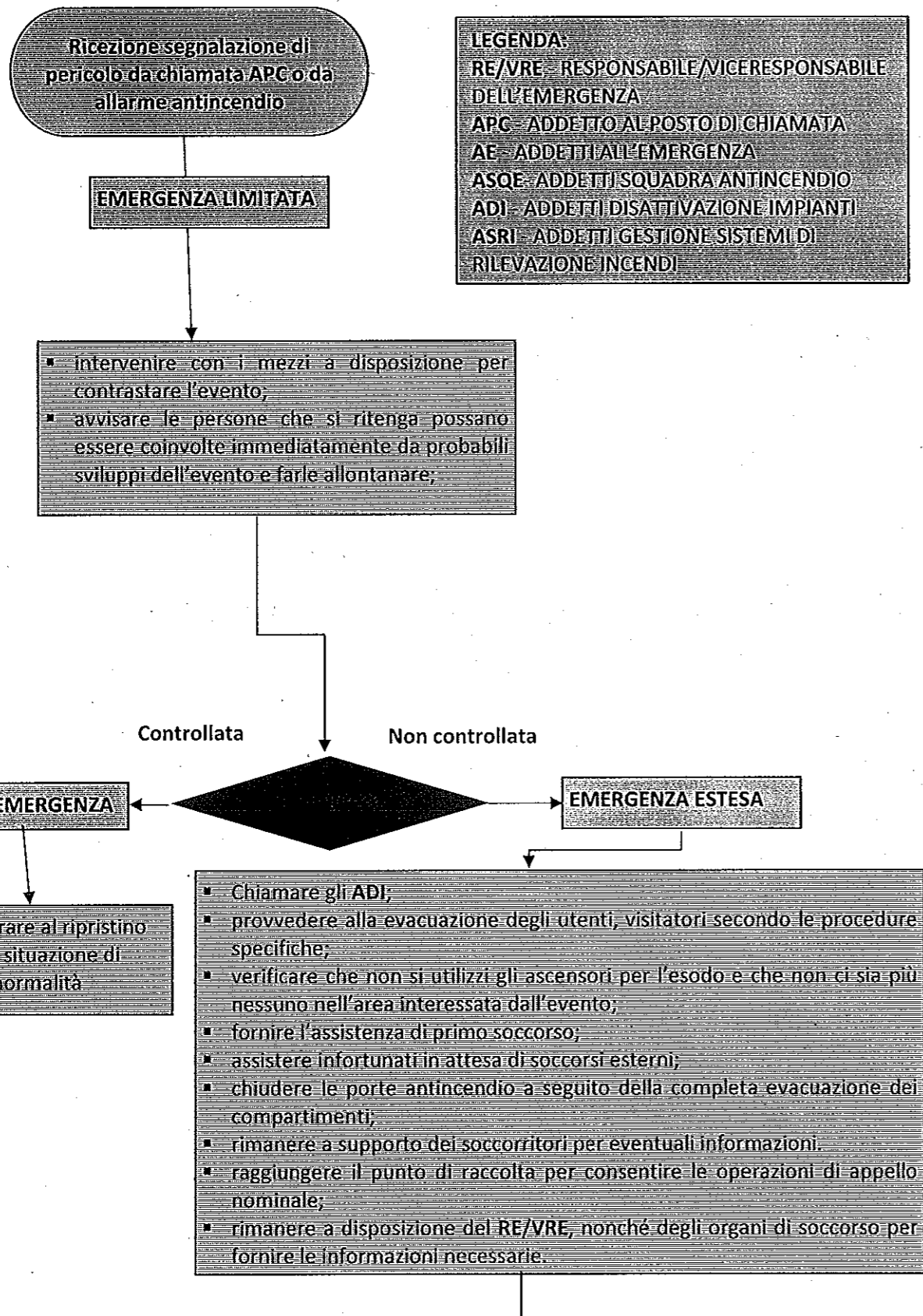
c) Fine emergenza

L'AE deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ADDETTI ALL'EMERGENZA (AE)



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**Compiti degli addetti alla squadra antincendio (ASQE)**

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla squadra antincendio.

a) Emergenza limitata

L' ASQE in tale fase deve:

- intervenire in supporto agli addetti all'emergenza (AE) in caso di chiamata dal APC

b) Emergenza estesa

L' ASQE deve:

- mettersi a disposizione del RE/VRE e operare in supporto agli addetti all'emergenza (AE).

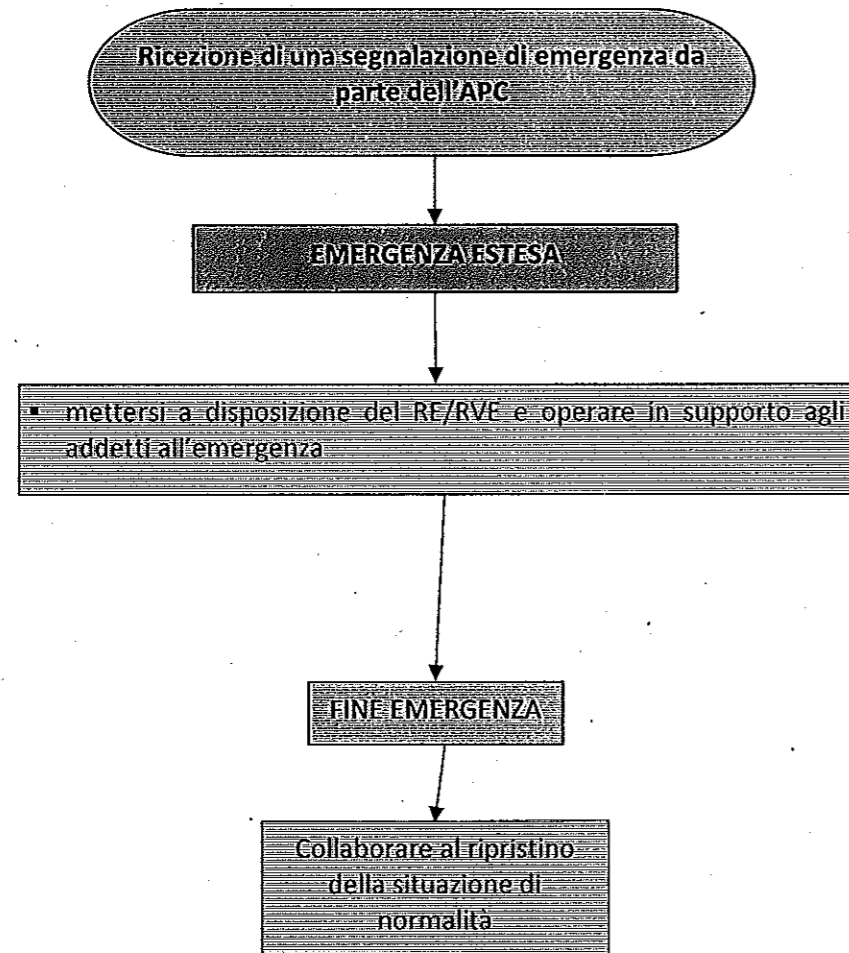
c) Fine emergenza

L' ASQE deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO (ASQE)



LEGENDA:
RE/RVE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
ASQE - ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO
ADI - ADDETTI DISATTIVAZIONE IMPIANTI
ASRI - ADDETTI GESTIONE SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Compiti degli addetti alla disattivazione degli impianti (ADI)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla disattivazione impianti (forniture energetiche, gruppo UTA).

b) Emergenza limitata

L' ADI in tale fase

- Non interviene

b) Emergenza estesa

L' ADI deve:

- mettersi a disposizione del RE/VRE e su disposizione dello stesso, anche prima dell'arrivo degli ASRI, provvedere a:
 - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica mediante i Quadri di Piano e il QEG
 - Disattivare la U.T.A.
 - Interrompere il flusso dei gas combustibili e medicali

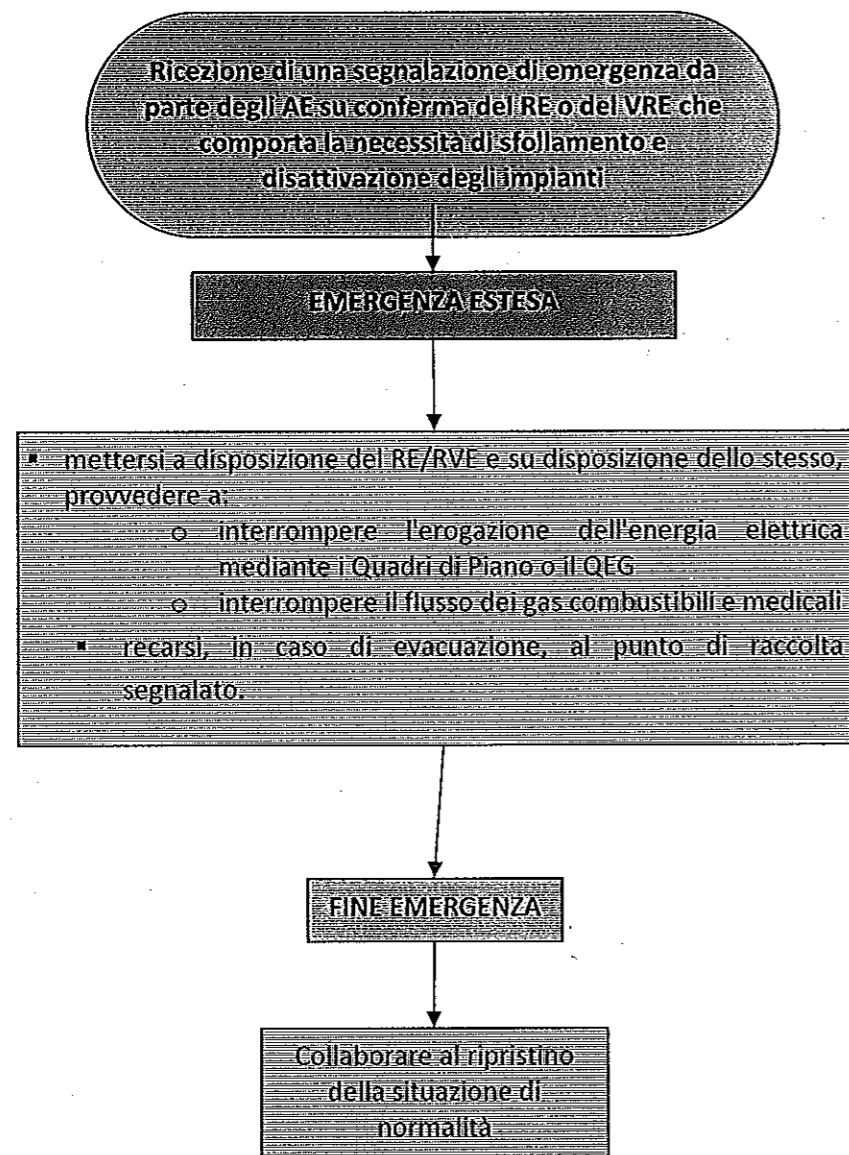
c) Fine emergenza

L' ADI deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI (ADI)



LEGENDA:
RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
ASQE - ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO
ADI - ADDETTI DISATTIVAZIONE IMPIANTI
ASRI - ADDETTI GESTIONE SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**Compiti degli addetti alla gestione dei sistemi di rilevazione incendi (ASRI)**

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla gestione dei sistemi di rilevazione incendi.

a) Emergenza limitata

L' ASRI in tale fase deve:

- intervenire su segnalazione degli AE per tacitare la centralina antincendio in attesa che venga verificato l'evento che ha causato l'attivazione dell'allarme;
- restare a disposizione degli AE;

b) Emergenza estesa

L' ASRI in tale fase deve:

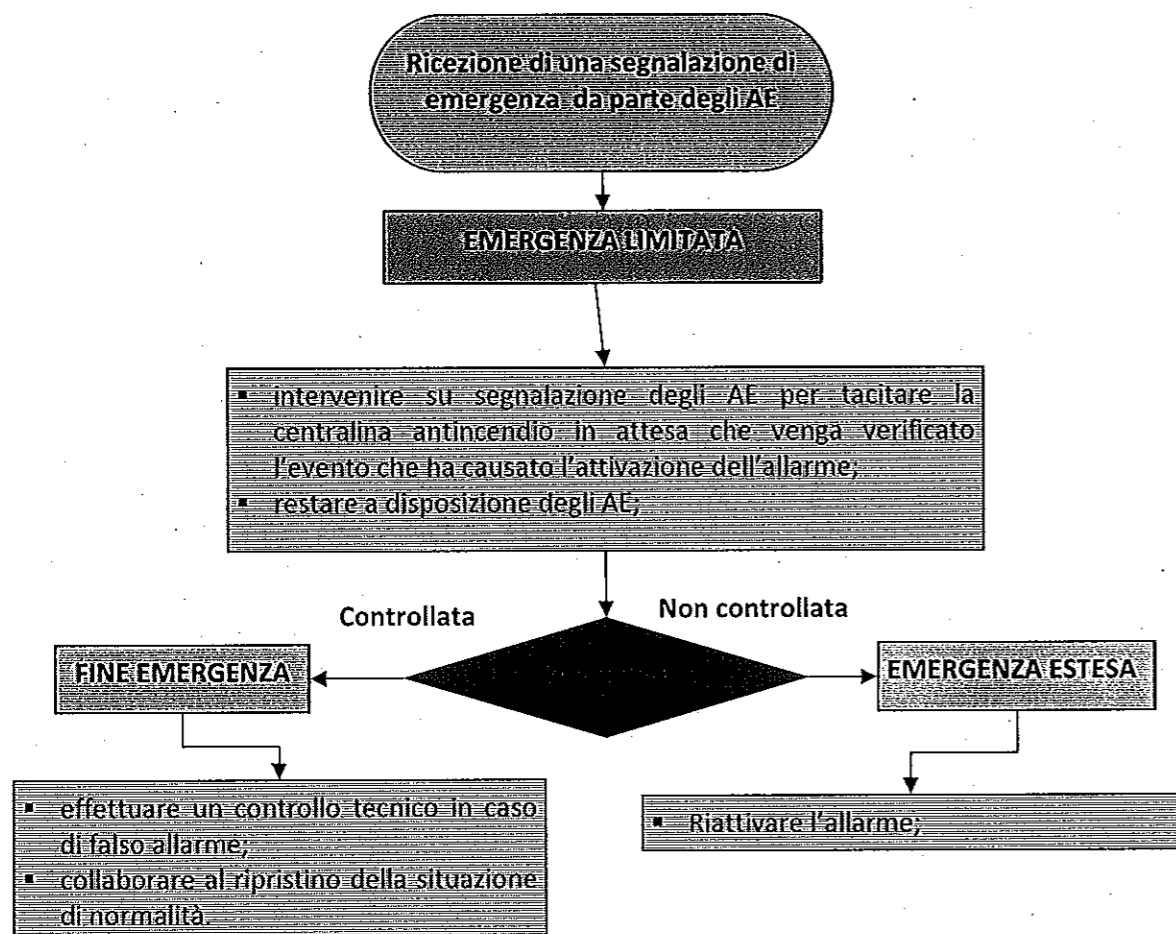
- riattivare l'allarme;

c) Fine emergenza

L' ASRI in tale fase deve:

- effettuare un controllo tecnico in caso di falso allarme;
- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI GESTIONE SISTEMI RILEVAZIONE INCENDIO (ASRI)



LEGENDA:
RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
ASQE - ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO
ADI - ADDETTI DISATTIVAZIONE IMPIANTI
ASRI - ADDETTI GESTIONE SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sono affidati i seguenti compiti:

- Individuazione degli addetti all'emergenza (AE);
- Predisposizione del Piano di Emergenza;
- Predisposizione dei disegni dei locali con indicazione dei mezzi e degli impianti antincendio, delle vie di esodo, della posizione dei mezzi di estinzione, nonché di altre eventuali apparecchiature e attrezzature utili per la sicurezza;
- Predisposizione del piano di manutenzione delle apparecchiature antincendio;
- Controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- Diffusione delle informazioni relative alla sicurezza;
- Addestramento comportamentale e di intervento, del personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico, degli addetti all'emergenza (AE) e della Squadra di Emergenza ASQE.
- In caso di emergenza, valutare, la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- Decidere, informando il datore di lavoro, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- Seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- sversamento di agenti chimici;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Il Direttore Medico, o suo sostituto, rappresenta l'unica figura che, in collaborazione o alternativa all'Ufficiale dei Vigili del Fuoco, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE.

In caso di necessità, il Direttore Medico della struttura o suo sostituto, in collaborazione con gli addetti all'emergenza, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE PARZIALE (SPOSTAMENTO IN AREA VICINA), per la salvaguardia delle persone presenti.

Per la valutazione sulla necessità dell'evacuazione, il Direttore Medico acquisirà ogni elemento utile da tutte le figure professionali inserite nel presente piano o ritenute necessarie.

In caso di diramazione dell'allarme ed arrivo nel luogo oggetto d'intervento dei VV.F (Vigili del Fuoco), il comando delle operazioni viene assunto dall'ufficiale dei VV.F. al quale gli AE, gli ASQE e il personale sanitario dovranno fornire idonea collaborazione ed opportune informazioni.

ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME

Gli Addetti alle Emergenze, su indicazione del RE o suo sostituto, diffondono a mezzo di segnalazione vocale lo stato di allarme.

La diffusione della segnalazione deve essere estesa a tutti i lavoratori appartenenti:

- alle aree coinvolte dall'emergenza, in caso di segnalazione d'allarme,
- a tutte le aree inclusi i servizi e le aree esterne, in caso di segnalazione di evacuazione.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

In caso di diffusione della segnalazione dello stato di evacuazione, tutto il personale è tenuto a seguire la presente procedura.

 ➤ Modalità di uscita:

- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno, a passo svelto senza correre;
- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

- dirigersi ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata dagli AE o dagli ASQE
 - non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
 - raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
 - non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
 - non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco).
- Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:
- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
 - si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
 - assistono le persone disabili o temporaneamente in difficoltà e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
 - si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
 - riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
 - fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto, deve restare nell'area prestabilita fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte di RE/VRE.

***ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI
ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE)***

Il personale addetto al centralino telefonico:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche per alcune tipologie di aree, così come definite dal D.M.18 settembre 2002:

- aree di tipo A: Locali tecnologici
- aree di tipo B: Laboratori

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI

RILASCIO DI COMBUSTIBILE	
1	<p>In caso di rilascio di combustibile gli ADI dovranno immediatamente iniziare le operazioni di messa in sicurezza dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza;- Gli addetti alla Centrale Termica sospendono le proprie attività;- Indossare gli opportuni DPI;- Chiudere la valvola di intercettazione del flusso del combustibile;- Valutare l'opportunità di aprire le valvole di sfioro per diminuire la pressione delle caldaie;- Valutare l'opportunità di disattivare i quadri elettrici;- Allontanare il personale non addetto e provvedere affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati;- Delimitare con opportuni segnali e recinzioni l'area interessata dall'evento impedendo l'ingresso al personale non addetto ed ai visitatori;- Attendere l'arrivo degli Addetti antincendio.
2	<p>Il RE avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ul style="list-style-type: none">- contatta gli addetti antincendio AE e ASQE;- In caso di spegnimento gli addetti allo spegnimento avvertono il centralino del cessato allarme.
3	<ul style="list-style-type: none">- In caso di emergenza non controllata gli AE provvedono allo sfollamento del locale.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

AREE DI TIPO B: LABORATORI

A	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale (incendio e/o sversamento sostanze chimiche) attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza al RE/VRE.
B	Il RE fa sospendere le attività di laboratorio
INCENDIO	
1	Il RE unitamente agli AE valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.
2	Se possibile gli AE mettono prioritariamente in sicurezza le eventuali sorgenti radioattive raggiungibili, senza mettere in pericolo la propria incolumità sino all'arrivo della ASQE o dei VV.F. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con materiali inerti.
3	Il RE o gli AE attivano gli ADI per valutare l'opportunità di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di togliere tensione al quadro elettrico generale e/o attivare il pulsante di sgancio.
4	Il RE segnala l'eventuale presenza di isotopi radioattivi agli addetti allo spegnimento, AE e ASQE, indicandone la natura, lo stato fisico e l'attività, verificando che i componenti della squadra che interviene in presenza di sorgenti indossi l'autorespiratore.
5	In caso di evacuazione il RE insieme agli AE e agli ASQE verificano che tutto il personale sia stato evacuato e la chiusura delle porte REI.
SVERSAMENTO AGENTI CHIMICI	
1	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale provvede ad aprire tutte le finestre per favorire la ventilazione naturale e la dispersione di eventuali vapori pericolosi presenti nell'aria ed avvisa il RE.
2	Il RE attiva gli AE e valuta l'opportunità di intervenire, mediante l'utilizzo dei DPI specifici, per limitare la fuoriuscita degli agenti chimici utilizzando gli idonei mezzi assorbenti.
3	Gli AE provvedono a delimitare l'area interessata dall'evento incidentale impedendo l'ingresso al personale non autorizzato.
4	Il RE o gli AE attivano gli ADI per valutare l'opportunità di togliere tensione ad apparecchiature elettriche, arrestare le alimentazioni di gas ed allontanare materiali combustibili e/o sostanze non compatibili.
5	In caso di evacuazione il RE insieme agli AE e agli ASQE verificano che tutto il personale sia stato evacuato e la chiusura delle porte REI.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche in caso di terremoti, alluvioni o altri eventi dovuti a cause esterne.

TERREMOTO

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali, siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

Le più gravi conseguenze ipotizzabili per questo evento sismico, sono le seguenti:

- lesione agli edifici senza crolli strutturali (se non di calcinacci o cornicioni);
- lievi danni agli impianti (parziale interruzione di erogazione elettrica, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica , ecc.);
- danneggiamenti a strutture interne (blocco di porte o serramenti, danneggiamenti e distacchi di parte dei controsoffitti, ecc.);
- fughe di gas ,
- principi d'incendio,
- versamenti di liquidi pericolosi,
- danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica,
- presenza di carichi instabili.
- panico.

A Gli addetti all'emergenza (AE) dovranno:

- verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- sovrintendere alla evacuazione dei locali da parte del personale, verificando che all'interno non siano rimaste bloccate persone;
- mettere in sicurezza, se possibile, macchine ed attrezzature agendo sul pulsante di emergenza;
- accompagnare eventuali ospiti o personale esterno lungo le vie di esodo fino all'area sicura.

B Il Personale che, a seguito di un sisma, rilevi danni a persone o a strutture:

- avverte il RE della zona dove si è verificata l'emergenza,
- si prodiga al fine di far mantenere la calma.

C La UOC Direzione Tecnica Patrimoniale effettua immediatamente un sopralluogo nei reparti colpiti dal sisma;

- verifica di persona le condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti;

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

- valuta l'agibilità dei locali e la possibilità di permanenza negli stessi;
- valuta l'agibilità in particolare degli ascensori;
- informa il R.S.P.P. della situazione.

D Gli ADI e gli ASRI si recano immediatamente sul posto e:

- eseguono una prima verifica, in merito alle condizioni delle strutture, attrezzature e impianti;
- controllano le condizioni degli impianti o dei dispositivi di sicurezza (ascensori, illuminazione di sicurezza, saracinesche d'intercettazione gas medicali, pulsanti di blocco elettrico, impianto antincendio, ecc.)
- relazionano sui rilievi eseguiti al UOC Direzione Tecnica Patrimoniale ed al R.S.P.P..

E Il R.S.P.P. si reca immediatamente nei reparti colpiti dal sisma:

- raccoglie informazioni dagli Addetti alla manutenzione, e valuta la situazione in particolare con la UOC Direzione Tecnica Patrimoniale;
- ordina, in caso di necessità e di concerto con il RE, l'evacuazione;
- verifica che l'evacuazione sia completata con esito positivo;
- raccoglie prove e testimonianze per rispondere all'Autorità Giudiziaria;
- redige il rapporto di intervento.

IN CASO DI FORTE SCOSSA

- 1**
- mantenere la calma;
 - cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);
 - in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;
 - fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
 - allontanarsi dal centro della stanza;
 - non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
 - non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
 - non gridare e fare gesti inconsulti;
 - non uscire dallo stabile durante la scossa.

2 - Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa

3 Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;
- SOLO SE E' STATO DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE DAL RE/VRE, è possibile evacuare lo stabile, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, aggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;
- non ostacolare i pubblici soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ALLAGAMENTI

A Chiunque rilevi una perdita massiva da impianti idrici o un allagamento:

- dirama l'allarme chiamando l'APC;
- avverte il RE/VRE;
- invita i visitatori presenti nell'area a lasciare la Struttura;
- si mette a disposizione del RE/VRE.

B L'APC:

- chiama gli ASRI e gli ADI e i reperibili di area tecnica, salvo diversa indicazione del RE/VRE;
- chiama gli ASQE, segnalando telefonicamente il luogo dell'emergenza;
- su indicazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione chiama i VV.F..

C Il Responsabile dell'emergenza:

- richiede agli ASRI e agli ADI di verificare la necessità di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nell'area colpita, per l'interessamento di impianti o apparecchiature;
- coordina le azioni di primo intervento e ordina, se il caso lo richiede, l'evacuazione delle persone dai locali interessati;
- verifica la riuscita delle operazioni di evacuazione;
- autorizza il rientro del personale/utenti evacuati;
- redige il rapporto di intervento.

D Gli ADI devono:

- recarsi sul luogo dell'incidente per intercettare le eventuali perdite dagli impianti idrici;
- verificare lo stato degli impianti elettrici e delle apparecchiature presenti in relazione alla presenza di acqua, relazionando in merito al RE/VRE;
- interrompere se necessario su indicazione del RE/VRE l'erogazione dell'energia elettrica nella zona interessata;
- attivare, se possibile, i mezzi per allontanare l'acqua in dotazione

Gli ASQE devono intervenire nell'area interessata per collaborare con il personale del reparto interessato, nella raccolta e nell'allontanamento dell'acqua, utilizzando aspira liquidi, spazzoloni tira acqua, scope, spazzoloni e stracci.

All'eventuale arrivo dei VV.F., mettersi a disposizione del RE/VRE.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**EVACUAZIONE IN CASO DI DANNI DA ACQUA (ALLAGAMENTO, INONDAZIONE, ALLUVIONE, ROTTURA DI TUBAZIONI, ETC)**

- 1 - portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTI TERRORISTICI
EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO/MINACCIA ARMATA

1 Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione, in generale i principi comportamentali possono essere riassunti come segue:

- non abbandonare il proprio posto;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- seguire alla lettera le istruzioni;
- evitare azioni furtive/di fuga/ di reazione di difesa;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia, porsi seduti o a terra e attendere ulteriori istruzioni dal responsabile di settore;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni o ritorsioni.

SEGNALAZIONE DELLA POSSIBILE PRESENZA DI UN ORDIGNO:

1 L'APC che riceve la chiamata deve:

- ascoltare, restare calmi, cercare di ottenere il massimo di informazioni tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- richiamare l'attenzione di qualcuno con segni convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea, se possibile far chiamare il 113;
- informare appena possibile l'ispettorato aziendale;
- attendere disposizione dal RE/VRE.

**ALLEGATO 5 – *TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO DI
EVACUAZIONE***

INDICAZIONI GENERALI

Qualora si verifichi l'evenienza di evacuare un piano o un'area gli utenti potranno essere trasferiti secondo le seguenti indicazioni:

- In **altra area ubicata sullo stesso piano** (evacuazione orizzontale);
- **al piano sottostante** (evacuazione verticale necessaria quando sullo stesso piano non risulta presente un' altra area o quando con l'evacuazione orizzontale non sono garantite le condizioni di sicurezza);
- **al piano sovrastante** (quando l'area in emergenza è ubicato ai piani interrati o seminterrati).

SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME

I sistemi di allarme presenti ed utilizzabili sono:

- **I TELEFONI:** la rete telefonica è diffusa in tutta la struttura sanitaria e tramite essa è possibile in ogni momento lanciare l'allarme secondo le procedure di emergenza.
- **I RILEVATORI DI FUMO:** i rilevatori di fumo sono presenti in tutti i locali del Presidio e fanno capo ad una centrale di raccolta allarme antincendio situata attualmente nel LOCALE TECNICO presso il PIANO SEMINTERRATO.
- **PULSANTE DI EMERGENZA:** I pulsanti di emergenza sono presenti in ogni piano del Presidio, gli stessi fanno capo ad una centrale di raccolta allarme che è collocata presso il LOCALE TECNICO presso il PIANO SEMINTERRATO.
- In considerazione della breve lunghezza dei percorsi, l'allarme potrà essere diffuso direttamente **A VOCE**.

I LUOGHI DI RADUNO SICURI

EVACUAZIONE ORIZZONTALE O VERTICALE PROGRESSIVA

In attesa della realizzazione della compartimentazione antincendio e della compartimentazione del vano scale, è stato considerato luogo di raduno sicuro (per il tempo nel quale si ritiene al riparo dagli effetti dell'incendio), il piano ubicato al piano sottostante o sovrastante.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**EVACUAZIONE TOTALE**

Il personale, dopo aver provveduto al trasferimento degli utenti, abbandona il presidio allontanandosi dallo stesso per raggiungere un'area idonea a consentire un movimento ordinato detta "LUOGO DI RADUNO SICURO".

Sono previsti come luoghi di raduno sicuri i **PUNTI DI RACCOLTA** individuati nelle rispettive aree esterne antistanti gli accessi principali, sufficientemente distanti dalla struttura per non ostacolare le operazioni degli eventuali mezzi di soccorso (*vedi allegate planimetrie*).

ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

COMUNICAZIONI TELEFONICHE INEMERGENZA

Si riportano di seguito i recapiti telefonici dei servizi interni di emergenza:

CENTRALINO n. emergenza	PORTINERIA 8455
DIREZIONE TECNICA	9779
DIRIGENTE SAPS	8001
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>Il SERVIZIO SPP E' ATTIVATO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO -PORTINERIA</i>	RESP. ING.ERMINIO PACE 15122-9786 340.2725729

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA

SERVIZIO	N ° TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA (ARES)	118
PREFETTURA	0746/2991
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO**

TIPO	NUMERO TEL. DALL'ESTERNO	NUMERO TEL.DALL'INTERNO
APC	0746/582023	4023
	0746/582025	4025
CENTRALINO PORTINERIA n. Emergenza	0746/829491	8455
	0746/278032	

PRESIDI OSPEDALIERI PIU' VICINI

PRESIDIO	N °TELEFONO
PRESIDIO OSPEDALIERO DI MAGLIANO SABINA	Centralino 0744/2200 – 2247
OSPEDALE "S. MARIA" DI TERNI	Centralino 0744/2051
OSPEDALE "S. SALVATORE" L'AQUILA	Centralino 0862/3681
OSPEDALE "S. ANDREA" DI ROMA	Centralino 06/803451

ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPOLOGIA INCONTRO	LUOGO	DATA



ALLEGATO 8 – ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA DURANTE L'INTERVENTO

P.O. _____

**RAPPORTO DI INTERVENTO PER PRINCIPIO DI INCENDIO
REDATTO DA**

Data _____

FIRMA

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO**

Luogo dell'intervento: _____	
Data dell'evento: _____	
Nome e cognome dell'operatore: _____	
Qualifica _____	U.O. di appartenenza: _____
Chi ha effettuato la segnalazione? (nome e cognome) _____	
Vi sono stati problemi a recarsi sul luogo dell'evento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se si quali _____	
Quanti addetti sono intervenuti? _____	
Se si indicare l'area interessata _____	
Vi sono stati problemi nell'ottenere la sostituzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se si indicare quali _____	
Era disponibile l'equipaggiamento di emergenza?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Eventuali note in merito _____	
Erano disponibili i mezzi di estinzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Quale mezzo di estinzione è stato usato?	<input type="checkbox"/> POLVERE <input type="checkbox"/> CO2 <input type="checkbox"/> IDRANTE
E' stato necessario evacuare	<input type="checkbox"/> UNA STANZA? <input type="checkbox"/> IL REPARTO?
E' stato necessario l'intervento dei VVF?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Quali prodotti o materiali sono stati interessati dall'evento? _____	

NOTA: il coordinatore della Squadra di Emergenza dovrà allegare una breve relazione sull'accaduto e inviarla al Servizio Prevenzione e Protezione.